

**Ermanno Wolf-Ferrari:**  
**La Vedova Scaltra**

**Commedia Lirica in tre atti**  
**Libretto di Mario Ghisalberti**

**Rosaura**, vedova di Stefanello dei Bisognosi  
**Milord Runebif**, nobile inglese  
**Monsieur Le Bleau**, nobile francese  
**Don Alvaro di Castiglia**, nobile spagnolo  
**Il Conte di Bosco Nero**, nobile italiano  
**Marionette**, francese, cameriera di Rosaura  
**Arlecchino**, cameriere di locanda  
**Birif**, cameriere di Milord  
**Folletto**, lacché del Conte  
**Un servo** di Don Alvaro

**CD 1**

**ATTO PRIMO**

**SCENA PRIMA**

*Milord Runebif, Monsieur Le Bleau, Don Alvaro e il Conte Di Bosco Nero siedono alla tavola rotonda, con bicchieri in mano pieni di vino, cantando una canzone alla francese.*

**MONSIEUR**

**[1]** "Damigella, bruna e bella  
col mio vin ti voglio amare!"

**MONSIEUR, CONTE, MILORD e DON ALVARO**

Bevilo, godilo,  
lascia che scivoli;  
non ti fa mal!"  
E la bella - damigella  
dieci baci mi scoccò!

**DON ALVARO**

Evviva la bottiglia!

**MONSIEUR, CONTE, MILORD e DON ALVARO**

Evviva l'allegria!  
Evviva!

**CONTE**

Ottima cena.

**MONSIEUR**

Ottima cena? Eh, via!  
a Parigi si mangia,  
là il gusto si raffina!  
Ah! Parigi, Paris!...

**MILORD**

Io sono buon inglese, ma di Londra  
non parlo mai.

**DON ALVARO**

Io rido quando esaltano Parigi:

Madrid è la città... Madrid!... Madrid!

**CONTE**

Signori miei,  
vi parlo come Italiano vero:  
tutto nel mondo è bello  
quando il cuore è sincero.

**MONSIEUR**

Sì, bravo camerata!  
Evviva l'allegria!

**TUTTI**

Evviva! - Evviva!

**MONSIEUR** (*intonando nuovamente la canzone, poi gli altri*)

"Damigella - bruna e bella,  
Col mio vino ti voglio amare!"

**MONSIEUR, CONTE, MILORD e DON ALVARO**

Bevilo, godilo,  
lascia che scivoli,  
non ci pensare!"  
E la bella - damigella  
dieci baci mi scoccò!

**ARLECCHINO**

*(Entra e si ferma ammirato ad ascoltare la canzone. Terminata che l'hanno, s'accosta alla tavola, si empie un bicchier di vino e canta)*

Bevilo, godilo,  
varda le séleghe,  
no ghe pensar!  
*(beve)*  
E la bella - damigella  
nove mesi ci pensò!  
*(col bicchiere, se ne va)*

**CONTE**

Bravo quel cameriere!  
Ha sempre gran trovate.

**DON ALVARO**

Si buscherebbe in Spagna  
cinquanta bastonate!

**MONSIEUR**

Ma che dite, messiers,  
di quella bella vedova,  
che questa notte al ballo  
noi tutti si servì.

**MILORD**

Una lady ammirabile.

**DON ALVARO**

Grave che mi rapì.

**MONSIEUR**

Pareva una francese!  
Che brio! che bel esprit!

**CONTE**

Mettete il cuore in pace.

**DON ALVARO, MONSIEUR E MILORD**

Perché?

**CONTE**

Donna Rosaura  
è nemica d'amore.  
(Meco solo pietosa,  
soave e di buon cuore.)  
(*S'alza da tavola e s'apparta*)

**MONSIEUR (a Don Alvaro)**

Guardate il geloso:  
è pazzo costui:  
gli par che le donne  
sien tutte le lui.  
Chi siamo, parbleu?  
Che modi, grand Dieu!  
Siam forse lacché?  
e lui che cos'è?  
Rosaura, bel fleur  
sbocciato per me!

**DON ALVARO (a Monsieur)**

Guardate il geloso:  
che crede costui?  
che tutte le donne  
sien pazze per lui?  
Cospetto! perbacco!  
che implori perdono!  
lo son quel che sono  
ma lui che cos'è?  
Hermosa Rosaura  
sei degna di me!

**CONTE**

Anima mia soave,  
solliievo del mio ardore,  
Dio t'ha creata a posta  
per esser del mio cuore.

**MONSIEUR (provocante)**

Eh! se un vero francese  
l'arriva ad incantare,  
vi giuro che dovrete  
vederla sospirare.

(*Milord intanto s'è alzato e s'è appartato dal lato  
opposto a quello del Conte, guardando un suo anello*)

**DON ALVARO**

Non oserà respingere  
la nobiltate mia!

**CONTE**

Voi non farete niente.  
(Ardo di gelosia!)

**MILORD (da sé)**

L'anello le piaceva  
al ballo poco fa;  
adesso glie lo mando:  
all night, l'accetterà.  
(*chiamando*)  
Ehi?

**ARLECCHINO (entra)**

'Strissimo, comandela?

**MILORD**

Vien qui.  
(*gli altri fanno mostra di parlar fra di loro*)

**ARLECCHINO**

Son qua.

**MILORD**

Tu porta  
quest'anello a madama Rosaura,  
e di che andrò da lei  
a ber la cioccolata.

**ARLECCHINO**

Ma siòr, la vede ben...

**MILORD**

Sei zecchini per te.  
(*Gli dà sei zecchini*)

**ARLECCHINO**

Ghe son obligatissimo,  
ma no voràve...

**MILORD**

Vanne  
o provi il mio bastone.

**ARLECCHINO**

No 'l se disturba...svolo!  
me adaterò anca mi,  
che, zà, i servi d'albergo  
i xe tuti cussì.  
(*parte*)

**MILORD (chiamando)**

Ehi?  
(*entrano tre camerieri di locanda, ciascuno con un  
candeliere*)  
Prendi il lume.  
(*un cameriere toglie di tavola una candela e la fissa  
nel candeliere*)  
Amici,  
un poco di riposo.

*(parte seguito dal cameriere; diminuisce un quarto di luce)*

**MONSIEUR**

Addio, Milord! Dormire solo com'è noioso!

**CONTE**

Ci rivedremo?

**MONSIEUR**

Ne dubito:  
vò visitar Madama.

**CONTE**

Monsieur, questo è impossibile:  
le visite non ama.

*(parte seguito da un cameriere con lume; la luce diminuisce di un altro quarto)*

**MONSIEUR**

Sentite com'è ruvido!  
È cotto più di tutti.  
E forse è già riamato,  
e noi restiamo asciutti!

*(parte seguito dall'ultimo cameriere col lume; la luce diminuisce di un altro quarto. Frattanto sono entrati pomposamente in fila indiana, alcuni servi di Don Alvaro, disposti a canna d'organo; il primo, il più alto, con un candeliere in mano. L'ultimo è un paggetto)*

**DON ALVARO**

Sia l'Italian geloso,  
fedel Rosaura sia,  
i dobloni di Spagna  
la renderanno mia.

*(parte maestosamente, seguito dai servi, il primo dei quali ha fissato nel candeliere l'ultima candela che era rimasta sulla tavola. La scena piomba nell'oscurità. Tavole e sedie scompaiono)*

**SCENA SECONDA**

*Quando la luce ritorna alla ribalta, il siparietto è stato tirato su, ed appare una graziosa piccola stanza in casa di Rosaura. Porta aperta sul fondo. A sinistra un divano con sedie e un piccolo tavolino. Più indietro, un grande vaso di porcellana su una colonnetta. A destra un altro tavolino con stampe sparse. È giorno. Rosaura è seduta a sinistra, guardandosi in uno specchio. MARIONETTE, vestita all'uso delle cameriere francesi, dà gli ultimi tocchi al suo abbigliamento.*

**MARIONETTE**

**[2]** Et comme, ça, j'ai fini:  
en coiffeuse de Paris.  
Vraiment un bijou!

Crème de riz?... la voici...  
charmante, délicieuse Signora!...  
Un bel neo, qua, così...  
ed un altro... Oh joli!  
et voilà j'ai fini.

**ROSAURA e MARIONETTE**

Di donna che sa farsi bella  
il cielo geloso non è!

**ROSAURA**

Marionette, dimmi:  
per esser stata tutta notte al ballo,  
son io pallida?

**MARIONETTE**

Siete un fiore; ma in Francia dovrete  
adoprare il crayon.

**ROSAURA**

Oh! questo poi...

**MARIONETTE**

Moda, moda!  
signora padrona, pazzie!  
tutte pazzie!

**ROSAURA (s'alza)**

Pazzie; eppur d'ora innanzi  
voglio sfoggiar le mode con più arte.

**MARIONETTE**

Brava, brava, signora!  
e lo sposino  
l'avete già?

**ROSAURA**

Ti pare?... Son vedova  
di pochi mesi.

**MARIONETTE**

Eh! che le mogli giovani  
dei mariti decrepiti  
sogliono pensar per tempo  
a farsi consolare!  
Feci lo steso anch'io  
col mio primo marito  
che ne aveva settanta.

**ROSAURA**

Mi fai ridere...  
il Conte non mi spiace...

**MARIONETTE**

Troppo geloso... Oh! se fosse un francese!  
Beata voi!

**ROSAURA**

Perché?

**MARIONETTE**

La gelosia  
non si conosce in Francia: anzi le cercano,  
le mogli disinvoltate!

**ROSAURA**

No, Marionette, t'inganni:  
a tutt'altro è rivolto il mio pensier.  
Vane ubbie, miraggi vani,  
no, non cerca il cuore;  
sol cerca amore,  
amore e fede,  
altro non vuole.  
Sono scaltra, sono accorta:  
nella pania non cadrò.

**MARIONETTE**

Un francese! un francese!

**ROSAURA**

Spira intorno vago e lene  
un potere arcano:  
cuore a cuore attira e unisce  
ed a lui mi affiderò.  
Ma so  
che la grazia sua non dona a chi inerte sta:  
sono scaltra, sono accorta,  
la sua grazia mi darà.

**MARIONETTE**

*(contemporaneamente, mentre s'affaccenda a  
spolverare e a mettere in ordine la stanza)*

Canta, canta pure!  
Ci dovrai cascare:  
meglio del francese,  
di sposi, non ce n'è.  
Lui ti lascia andare,  
lui ti lascia fare  
quello che ti pare.  
Che ti stiano intorno  
amanti notte e giorno,  
non gl'importa un corno,  
anzi n'ha piacere.  
Marito più caro,  
marito più raro  
di quello francese  
al mondo non c'è.  
Che gioia, signora!  
pensate - che amore!  
sposare un francese  
che festa pel cuore!

**ARLECCHINO** *(entra vivacemente dal fondo)*

3 Con grazia, se pol entrar?  
Resti servida.  
Obligatissimo  
a le so grazie.

**ROSAURA**

Chi è costui?

**MARIONETTE**

Un cameriere dello "Scudo di Francia";  
è buffo, lasciatelo dire.

**ARLECCHINO**

Siòr Milord Runebif la reverisse.  
E dopo reverida,  
el dise che stamatina  
el vegnirà  
a tor la cioccolata;  
e per un segno de la verità  
el ghe manda sto anelo.  
*(Le offre l'anello)*

**ROSAURA** *(rifiutandolo)*

Mi stupisco di te e di chi ti manda.  
Se Milord vuol venire, che venga pure,  
ma l'anello m'offende.

**ARLECCHINO**

Come?  
La recusa un anelo?  
Mi resto attonito,  
stupefatto,  
maravegià!  
Una dona recusa un anelo?  
l'è un miracolo contro natura!

**MARIONETTE**

Oh! com'è bello!

**ROSAURA**

Orsù, obbedisci. E digli  
che Rosaura non manca d'anelli.

**ARLECCHINO**

Anderò, ghe lo dirò;  
conterò a tuta Venezia  
che una dona, che una femena  
questo anelo ha recusà:  
ma son certo, son sicuro  
che nissun me crederà!  
*(parte)*

**MARIONETTE**

Che peccato, signora!... Perché?

**ROSAURA**

Che mi preghi, e sia lui che ringrazi.

**MARIONETTE**

Ma torna il cameriere.

**ROSAURA**

E con lui v'è Milord. Non perde tempo.

**MARIONETTE**

Eh! già, si sa: gl'Inglesi  
hanno poche parole e molti fatti.  
*(Parte)*

**ROSAURA**

Milord è troppo serio... Ma, chi sa?  
forse forse, col tempo...  
Ma eccolo che viene.

**MILORD**

*(entra dal fondo. Ha in dito l'anello che Rosaura ha rifiutato. S'inchina)*  
Madama.

**ROSAURA**

Milord

**MILORD**

Perché non prendere  
piccolo anello?  
Iersera vi piaceva.

**ROSAURA**

Piacere e prendere  
son due cose diverse.

**MILORD** *(rassegnandosi)*

Madama.

**ROSAURA**

Favorite  
*(Siedono)*  
V'è piaciuto il festino di iersera?

**MILORD**

Molto.

**ROSAURA**

V'erano  
belle donne?

**MILORD**

Sì, belle.

**ROSAURA**

E la più bella?

**MILORD**

Voi, Madama.

**ROSAURA**

Oh! m'adulate... Non merito tanto.

**MILORD**

Molto;  
*(mostrando l'anello)*  
e non degnate poco.

**ROSAURA**

Chi accetta ha da concedere.

**MILORD**

Nulla a me.  
Se prendere anello,

farmi felice;  
se l'aggradite,  
son soddisfatto.

**ROSAURA**

Quand'è così...

**MILORD**

*(si leva l'anello e lo dà a Rosaura che lo mette al dito. Rosaura accenna con un gesto a ringraziare. Milord, con altro gesto, la interrompe)*  
Mi fate torto.

**MARIONETTE** *(entra con due chicchere di cioccolata su una guantiera)*

Ecco la cioccolata.

**MILORD** *(prende una tazza e la dà a Rosaura)*

Madama.

**ROSAURA**

*(Che stile laconico!)*  
*(beve)*

**MILORD** *(bevendo)*

Marionette, sei tu francese?

**MARIONETTE**

Sì, signore.  
*(fa una riverenza)*

**MILORD**

Madama ha da servirsi  
con attenzione.

**MARIONETTE**

Fo quel che posso.  
*(Milord ripone la tazza sulla guantiera e sotto vi pone una moneta)*

**MARIONETTE** *(guardandola, da sé)*

*(Questa è per me: una doppia!)*

**ROSAURA**

Prendi.  
*(rimette la tazza e Marionette vede l'anello)*

**MARIONETTE** *(piano)*

Mi rallegro dell'anello.

**ROSAURA** *(piano)*

Sta cheta.

**MARIONETTE**

Non parlo  
*(parte con la guantiera)*

**MILORD**

Voi siete vedova,  
non è così?

**ROSAURA**

Son vedova, e trovando un buon partito,  
forse...

**MILORD**

Io non ho intenzione  
di prender moglie.

**ROSAURA**

Perché?

**MILORD**

Amo, se vedo  
la donna amabile.

**ROSAURA**

Amor passeggero.

**MILORD**

Che? Si deve amar sempre?  
Che importa a voi  
ch'io v'ami in Londra,  
o ch'io v'ami a Parigi?  
Per voi superfluo,  
per me infruttifero.

**ROSAURA**

E qual frutto sperate  
finché mi siete vicino?

**MILORD**

Vedervi ed essere veduto.

**ROSAURA**

Siete adorabile...

**MILORD**

Son tutto vostro.

**ROSAURA**

Ma finché state a Venezia!

**MILORD**

Così penso.

**ROSAURA**

(Che bell'umore!)

**MILORD**

(Quanto mi piace!)

**MARIONETTE** *(entra dal fondo)*

Signora; c'è il Conte  
di Bosco Nero  
che vuol visitarvi.

**ROSAURA**

Lui?

**MARIONETTE**

Sì, per l'appunto.

**ROSAURA**

E fallo venire!

**MARIONETTE**

Obbedisco.  
*(parte dal fondo)*

**MILORD**

Madama: il Conte  
è vostro amante?

**ROSAURA**

Vorrebbe esserlo.

**CONTE**

*(entra con animazione, ma s'arresta notando l'inglese.  
Con tono sostenuto)*

4 I miei complimenti,  
Signora Rosaura.

**ROSAURA**

Buon dì, caro Conte,  
sedetevi qui.

**CONTE** *(sedendo)*

Davver mi rallegro  
di tal compagnia...

**MILORD**

Caro amico, ben fatto a venire:  
io facevo morir di tristezza  
la bella signora.

**CONTE**

Anzi no: divertita l'avrete.

*(Marionette entra e depone una chicchera di cioccolata  
davanti al Conte, che non ci fa caso)*

**MILORD**

Sapete il mio naturale.  
*(s'alza, e s'apparta distrattamente)*

**ROSAURA**

*(fa un cenno a Marionette che le si avvicina; le dice  
piano)*

Marionette, intrattieni l'inglese,  
non vorrei che accadesse un pasticcio.

*(Marionette va a prendere una cartella di stampe  
e la porta a Milord sfogliandola davanti a lui)*

**CONTE** *(da sé)*

Non credevo così di buon'ora  
ritrovarla già tanto servita.  
Gran mercè di cotanta malia:  
sempre gente tra i piedi così!

**ROSAURA** (*da sé*)

Se Milord ha voluto onorarmi,  
non capisco perché non dovrebbe.  
Non mi pare che sia in casa mia  
che si debban far scene così!

**MARIONETTE** (*a Milord*)

Son magnifiche stampe, signore,  
da guardarsi con grande attenzione;  
il Palazzo Ducale, San Marco,  
la Piazzetta, ed avanti così!

**MILORD** (*da sé*)

Non m'importa vedere le stampe,  
ma mi piace di stargli lontano:  
non mi piace quell'uomo sbuffante,  
e che perde il controllo così!

**TUTTI** (*insieme*)

C'era tanto sereno poc'anzi,  
ora un'ombra s'aggrava dintorno:  
la tempesta che oscura minaccia  
non può stare sospesa così.

**MILORD**

(Costui è geloso  
come una bestia!)  
(*a Rosauro inchinandosi per partire*)  
Vi sono schiavo.

**ROSAURA**

Dove, dove, Milord?

**MILORD**

Alla Piazza.

**ROSAURA**

Disgustato vi siete?

**MILORD**

Eh, pensate...  
Ci vedremo, Madama. A più tardi.  
Conte, addio.

**ROSAURA** (*per alzarsi*)

Permettete che almeno...

**MILORD**

No, non voglio. Restate, Madama,  
consolare quel povero Conte.  
Good-bye... Good-bye.  
(*saluta con ambo le mani e parte, seguito da  
Marionette*)

**ROSAURA**

Avete visto?

**CONTE**

Sì! son pazzo! pazzo!  
pazzo d'amore!...e voi cattiva!

**ROSAURA**

Io?  
Io che v'ho fatto?

**CONTE**

Rosauro, ahimé!... perché vi divertite  
del mio martirio?... Ah! non capite ancora  
quanto v'adoro?... Amore... anima mia...  
(*tenta di prenderle una mano*)

**ROSAURA**

Conte! che modi!  
(*s'alza*)

**CONTE**

Ah! vi fo orrore, perché ho maltrattato  
quel vostro damo!

**ROSAURA**

Conte!

**CONTE**

Sprecar la vostra grazia  
a prò d'un forestiero!

**ROSAURA**

Oh insomma! basta!  
Son io cosa vostra?...  
Mi avete comperata?...  
Son vostra moglie?...  
Osate comandarmi?...  
Con quale autorità?...  
Qual fondamento?...  
Conte, io vi amo,  
e v'amo più di quello  
che voi pensate.  
Ma ci tengo alla mia libertà.  
Tratto con tutti:  
so quel che fo.  
Ma se voi no 'l capite,  
è perché v'hò distinto,  
ve n'abusate,  
vi metterò nella massa degli altri  
e forse...  
vi bandirò affatto  
dalla mia casa!  
(*parte*)

**CONTE**

Ah come si può fare  
a non essere geloso?  
Amo una bella donna, e la ritrovo  
accanto a un altro. Oh! la conversazione  
è onesta e civile!  
Sarà non lo nego.  
Ma si comincia con la civiltà,  
e si finisce coi sospiri. Anch'io  
mi sono innamorato un pò alla volta.  
Sia maledetto  
chi ha mai introdotto

questo costume  
di conversare!

*(nel volgersi furioso per uscire, rovescia vaso e la  
colonnella che vanno in frantumi. Parte furibondo)*

*Cala il siparietto d'argento*

### SCENA TERZA

*Il siparietto è calato in modo da lasciar circa tre metri  
di spazio fino alla ribalta. Luce di giorno. Monsieur e  
Marionette entrano, il primo da sinistra e l'altra da  
destra, e s'incontrano con gioioso stupore.*

#### MONSIEUR

5 Oh! Marionette!

#### MARIONETTE

Monsieur Le Bleu!

#### MONSIEUR

Tu qui!

#### MARIONETTE

Voi a Venezia!

#### MONSIEUR

Che gioia.

#### MARIONETTE

Oh! bonheur!

#### A DUE

Paris qui se rencontre!  
Mon chéri! Ma chérie!  
*(si abbracciano festosamente)*

#### MONSIEUR

E mi sai dire, cara,  
dov'è Donna Rosaura?

#### MARIONETTE *(staccandosi da lui, seria)*

Oh!... non lo so.

#### MONSIEUR

Che c'è?

#### MARIONETTE

Voi non l'amate più  
la petite Marionette?

#### MONSIEUR

Amo tutte le donne!  
*(e fa per abbracciarla)*

#### MARIONETTE *(ritraendosi e battendo i piedini)*

Non!... Non!... Non!...

*(piagnucolando)*

Oh!... quel malheur!...

*(asciugandosi le lagrime col grembiolino)*

Ah!... ça me fait si mal...  
*(d'un tratto, voltandosi, allegra)*  
E se vi dico  
dov'è Madama,  
che mi date, bel Monsieur?

#### MONSIEUR

Ti darò un bel par di guanti,  
belli, lucidi, glacés.

#### MARIONETTE

C'est trop peu, c'est trop peu.

#### MONSIEUR

Due calzette tricotées.

#### MARIONETTE

C'est trop peu.

#### MONSIEUR

Una cuffia di merletto...  
ti regalo un bel corsetto.

#### MARIONETTE

C'est trop peu, c'est trop peu.

#### MONSIEUR

Ti darò cinque zecchini!

#### MARIONETTE

È in giardino!  
*(tende la mano)*  
Paga qua!

#### MONSIEUR

In giardino? Corro subito!  
*(per partire)*

#### MARIONETTE *(afferrandolo per la falda della giubba)*

Gli zecchini?

#### CONTE

Pagherò!  
*(si libera e parte dalla destra)*

#### MARIONETTE

Pagherò! Pagherò!  
Cos'ha detto?... Pagherò!  
Ah! beato l'uso inglese  
di pagar tambour battant!  
*(parte dalla sinistra)*

*S'alza il siparietto d'argento*

### SCENA QUARTA

*All'alzarsi del siparietto, appare il giardino di Rosaura,  
sulla Laguna. Grandi alberi; Cespugli fioriti. Siepi di  
bosso a disegno. Sedili a destra ed a sinistra. Un largo  
viale lo traversa tutto, fino al fondo, mettendo ad un  
"riva", che dà sulla Laguna. Monsieur sta sonando il*



*flauto fra le piante a destra in primo piano.*

**ROSAURA** *(entra dal fondo, a sinistra, e avanza, ascoltando*

*curiosa e sorpresa. Ma appena sbuca Monsieur)*

6 Ma... Monsieur...

**MONSIEUR** *(s'inginocchia)*

Ah! Madama! mia Venere, Flora,  
Diana, Elena, Ebe!

**ROSAURA**

Monsieur,  
troppa lode.

**MONSIEUR** *(s'alza)*

Vi parlo sincero,  
da cavaliere,  
da vero francese.

*(seggono sul sedile di sinistra)*

Siete bella! ma bella siccome...

Chi vi h frisato, Madama?

La nostra Marionette?

Perdonate: un capello insolente

vuol disertare

dal vostro tuppé!

**ROSAURA**

Non sarebbe gran cosa.

**MONSIERU**

Oh! pardon!

ça dérange... S'il vous plaît.. Ve lo devo.

Vi farà da cameriera.

Attendez.

*(tira fuori di tasca un astuccio, da cui cava le forbici e taglia il capello a Rosaura)*

C'est ça.

*(poi dal medesimo, cava uno spillone e le accomoda i capelli)*

Comme ça.

*(trovando che non va bene, da un'altra tasca cava fuori un piccolo pettine dalla sua custodia, ed accomoda il tuppé)*

Ça ne va pas... comme ça... c'est mieux.

*(Da una scatola d'argento cava fuori un buffettino con polvere di Cipro e le dà la polvere dove manca)*

Là... là, là!

*(poi dall'astuccio cava i coltellino e le leva la polvere dalla fronte)*

Comme ça...

*(con un fazzoletto la ripulisce)*

fff... fff...

*(dopo tira fuori uno specchio perché si guardi)*

Ça vous plaît?

*(e finalmente tira fuori una boccetta con acqua odorosa e se la getta sulle mani per lavarsele, e se le asciuga col fazzoletto. Durante tutte queste funzioni, Rosaura si va meravigliando e lascia fare. Rasciugatesi le mani. Monsieur, che s'era alzato al*

*principio della toilette, ripone il fazzoletto e siede con la soddisfazione dell'artista!)*

Voilà: c'est fait.

**ROSAURA**

Non vi manca il buon gusto, in verità.

**MONSIEUR** *(alzandosi e passeggiando)*

Ah! mirate questo taglio di vita!

Vedete quanto adornano

questi due fianchi agili!

Appunto l'equilibrio

in cui son messi in bilico

è la ragion precipua

che mi vedeste eccellere

iersera al minuè.

Regardez... Admirez...

Hop-là-là... Hop-là-là...

**ROSAURA** *(tra sé)*

(Non si potea far peggio:

la mano mi storpiava!)

**MONSIEUR**

Ma io chiacchiero, chiacchiero,

e intanto scordo il più:

dirvi che mi piacete

appassionatamente,

che v'amo, che v'adoro,

luce degli occhi miei,

ah, che io sol desidero

vostra corrispondenza,

unico refrigerio

del dolce mio penar!

**ROSAURA**

La donna prudente

deve viver a sé,

oppure trovarsi uno sposo...

**MONSIEUR** *(inginocchiandosi)*

Ecco lo sposo:

Le Bleau che v'adora!

*(sempre più invadente, cercando afferrarle una mano)*

Le Bleau che v'adora!

lo sposo, Le Bleau,

che arde, delira,

che attender non può!

**ROSAURA** *(ritraendosi sempre più)*

Pazienza modestia,

modestia, Monsieur;

bisogna pensarci,

pensarci e aspettare...

**MONSIEUR**

Ma spasimo, brucio,

non posso aspettare!

**ROSAURA**

(Convien finirla)  
(S'alza)

**MONSIEUR** (*le va dietro*)

Non mi fuggite!  
Pietà di me!

**ROSAURA**

Modestia, dico...

**MONSIEUR** (*inginocchiandosi*)

Perdono! ahimé!

**ROSAURA**

(E siam da capo!) Alzatevi,  
non date in debolezza!

**MONSIEUR**

Madama, un affanno di cuore  
mi nega levarmi da terra...  
Soccorretemi...

**ROSAURA**

Andiamo, sia pure,  
(*gli tende la mano egli l'afferra e le dà un bacio sul braccio*)

**MONSIEUR**

Povero amante  
è chi non sa rubare.

**ROSAURA**

Monsieur, troppo accorto.

**MONSIEUR**

E voi troppo bella.

**ROSAURA**

Orsù, di vostre grazie  
non posso goder più.

**MONSIEUR**

Addio, regina mia,  
reggente del mio cuor,  
vita del mio pensier!  
Che bellezza! Che grazia!...  
Peccato... che non siate  
nata a Parigi!  
(*parte da destra in fondo*)

**ROSAURA**

Eh! si sa: fossi nata a Parigi  
varrei qualche cosa di più.  
(*s'odono avvicinarsi da sinistra suoni di chitarre e mandolini*)

7 Ma che sono questi suoni?

(*va verso il fondo e spia a sinistra*)

**IL CORO DEI SERVI** (*di lontano*)

Don Alvaro  
di Castiglia,  
ti sia dolce il dì d'amore.

**ROSAURA**

Ah! lo spagnolo in gondola!  
Anche lui?... troppa grazia!  
Un poco di respiro.  
(*Marionette entra, attratta dai suoni*)  
Marionette,  
digli... quello che vuoi...  
che attenda. Tornerò.  
(*parte*)

(*s'avanza da sinistra la bissona di Don Alvaro, carica di servi, di paggi, e di musicisti. Attracca alla "riva". Dalla barca scendono i servi che stendono un lungo tappeto verso il proscenio. Contemporaneamente i paggetti lo cospargono di fiori. Don Alvaro pone piede a terra ed avanza gravemente fino a metà della scena, mentre i servi fanno reverenti al suo passaggio*)

**MARIONETTE**

Vè che passo geometrico!  
(*s'inchina a Don Alvaro che s'è fermato presso a lei*)

**DON ALVARO** (*senza guardarla in viso*)

Donna Rosaura  
dei Bisognosi?

**MARIONETTE**

S'è alzata adesso,  
e sta abbigliandosi.  
Se vuole attendere....

**DON ALVARO**

Che ora è?  
(*guarda l'orologio con lieve insofferenza. Questo gli cade su un piede. Gli dà un calcio*)  
Vattene al diavolo!  
(*a Marionette*)  
Mi degnerà.

(*fa un cenno verso il sedile di pietra. I paggetti lo ricoprono con una gualdrappa e vi fan pendere sopra, appendendolo ai rami d'un albero, un orifiamma con lo stemma del Casato di Don Alvaro. Marionette si è subito slanciata a raccogliere l'orologio, per ridarlo a Don Alvaro, ma un servo la arresta, scandalizzato*)

**IL SERVO**

Che fate?... Ha toccato i suoi piedi:  
non è più degno  
della sua mano.

**MARIONETTE**

Ma è d'oro...

**IL SERVO**

Che oro! che oro!  
L'oro è fango per lui.

*(Come il tronetto è pronto, Don Alvaro siede gravemente, e allontana i servi e i paggetti con un gesto imperioso. Questi si irrigidiscono nello sfondo. Don Alvaro cava lentamente di tasca una tabacchiera e assapora una presa di tabacco)*

**MARIONETTE** *(che è rimasta con l'orologio in mano, osservandolo, s'avvicina timorosa ai servi)*

Marca inglese?  
In Ispagna non fanno orologi?

**I SERVI**

Eh! pensate:  
In Ispagna ben pochi "trabajano".

**MARIONETTE**

Ma come vivono  
le genti basse?

**DON ALVARO con I SERVI**

In Ispagna non v'è gente bassa.

**MARIONETTE**

*(li guarda allibita e vorrebbe scappar via. Ma un senso di pauroso rispetto l'obbliga ad allontanarsi profondendosi in inchino esagerati. Giunta presso l'uscita di sinistra)*  
La chiamo subito.

**DON ALVARO**

L'attenderò.  
*(Marionette esce da sinistra. Alvaro attende maestosamente. I servi ed i paggetti restano immobili nel tramonto rosso)*

**DON ALVARO con I SERVI**

In Ispagna non v'è gente bassa.  
No!... No!

**ATTO SECONDO****SCENA PRIMA**

*Come la prima scena del primo atto. Monsieur Le Bleau entra da destra, poi Arlecchino da sinistra.*

**MONSIEUR**

8 Arlecchino?

**ARLECCHINO**

Monsù?

**MONSIEUR**

Ti vedo in faccia che sei nato a fare  
le ambasciate d'amore.

**ARLECCHINO**

Mi? L'è un cattivo astrologo:  
non ho mai fato el mezzàn.

**MONSIEUR**

Ecco come in Italia  
si svisano le cose!  
Cos'è questo mezzàn?  
Guida dei cuori ardenti,  
araldo di contenti,  
ambasciator di pace  
e di felicità!

**ARLECCHINO**

Ambasciator di pace,  
araldo di contenti  
vol dir in italian  
far el rufian!

**MONSIEUR**

Orsù. Sai tu portare  
a Madama Rosaura un tesoro?

**ARLECCHINO**

Elo fursi qualche anuelo?

**MONSIEUR**

Altro che anello! È gioia senza prezzo!

**ARLECCHINO**

Digo ben, perché se 'l gera un anelo  
non lo toleva siguro.  
Basta; me proverò.  
E mi, po', cossa ròsego?

**MONSIEUR**

Eseguiisci e sarai vistosamente  
ricompensato.  
Ma non vò che ti credano  
servitore di locanda.  
Vieni: ti vestirò alla francese.

**ARLECCHINO**

Oh! Magari! Anca mi  
diventerò Monsù!

**MONSIEUR**

Diritto, svelto, spiritoso, pronto,  
cappello in mano, inchini senza fine...  
*(Arlecchino si va provando e non gli riesce)*  
Ecco la gioia:  
il mio ritratto!  
*(gli consegna una miniatura)*

**ARLECCHINO**

Oh che zoggia! Oh che bella zoggia!

**MONSIEUR**

Odi, caro Arlecchino, odi il sonetto  
che le dovrai cantare...

**ARLECCHINO**

Mi!? Mai cantà!...

**MONSIEUR** *(cantando)*

Ah... Ah... Ah...

**ARLECCHINO**

Mai cantà!...

El ghe mola, paròn...

Me sciopa la memoria!...

**MONSIEUR**

Ebben, sai leggere?

**ARLECCHINO**

Qualche volta.

**MONSIEUR**

Vien meco. Te lo scrivo:

e tante volte lo leggerai

fin che ti resti in mente.

*(parte da sinistra)*

**ARLECCHINO**

Mi go paura che no resta gnente!

*(parte da sinistra)*

**CONTE** *(entra da sinistra)*

Rosaura s'è sdegnata.

Spero con questa lettera

riavere il suo perdono,

e nella grazia del suo bel sorriso

ritrovare la gioia che svanì.

Lacché!

**FOLLETTO** *(entra correndo da sinistra)*

Illustrissimo?

**CONTE**

A Madama Rosaura.

**FOLLETTO**

Sì illustrissimo.

*(per partire)*

**CONTE**

Fatti dar la risposta.

**FOLLETTO**

Illustrissimo, sì.

*(per partire)*

**CONTE**

Vedi se vi sono visite.

Corri.

**FOLLETTO**

Vo' come il fulmine.

*(parte da destra correndo. Il Conte parte da sinistra)*

**MILORD**

*(entra da destra. Passeggia senza parlare su e giù per la scena. Poi tira fuori uno scrignetto di gioie e le guarda. Indi lo chiude e chiama)*

Birif?

*(Birif entra da sinistra)*

Questi diamanti

a Madama Rosaura.

**BIRIF**

Yes, Milord!

**MILORD**

Portami la risposta.

**BIRIF**

Yes, Milord!

*(parte da destra)*

**MILORD**

Mille ducati... È poco: si farà.

*(parte da sinistra)*

**ARLECCHINO**

*(rientra da sinistra con un foglio in mano, avuto dal francese, e lo studia con comica concentrazione, dandosi dei pugni in testa)*

Emme-a... ma.

De-a... da.

Madama ciò!... e po'?

*(gesti di disperazione)*

Xe inutile: el cervelo xe cativo...

Mi qua me toca a lezer fin che vivo...

*(farebbe per studiare ancora, se Don Alvaro non entrasse da sinistra, con un rotolo in mano)*

**DON ALVARO**

Galantuomo?

**ARLECCHINO**

Con chi pàrlelo?

**DON ALVARO**

Parlo con te.

**ARLECCHINO**

Con mi?

**DON ALVARO**

Dimmi: conosci

Donna Rosaura?

**ARLECCHINO**

Sì, la conosso

(Diavolo! tuti intorno a custìa!)

**DON ALVARO**

Tu avrai l'onore

di presentarle

un gran tesoro.

**ARLECCHINO**

Un tesoro? Bagatele  
Ma... de questi, ghe ne vien?

**DON ALVARO**

Obbedisci e sarai vistosamente  
Remunerato.  
*(fa per consegnarli il rotolo)*

**ARLECCHINO** *(senza prenderlo)*

Elo questo sto tesoro?

**DON ALVARO**

È questo, ed è impagabile.  
*(lascia che il rotolo si svolga fino ai suoi piedi)*  
Eccolo: l'albero  
del mio casato

**ARLECCHINO** *(se ne ride)*

*(L'è un tesoro compagno  
de la zoggia francese!)*

**DON ALVARO**

Daglielo, e insieme questo carne cantale...  
*(cantando)*  
Ah... Ah... Ah...

**ARLECCHINO**

*(E dàghela col canto!)*  
El senta, siòr,  
mi sto tesoro ghe lo porterò.  
Ma la carne el mio talento no ghe riva:  
se 'l vol che me ricorda, che 'l lo scriva.

**DON ALVARO**

Si. Vieni meco. E se m'apporti giubilo,  
ci sarà un tesoretto anche per te.  
*(parte da sinistra)*

**ARLECCHINO**

No vorìa che el tesoretto.  
Fusse un piccolo albereto.  
Ma chi sa,  
che a torzìon fra Franza e Spagna  
qualcoseta non se magna;  
che a torzìon fra Spagna e Franza  
no me regola la panza!  
Spagna... Franza... magna... panza!  
*(parte da sinistra)*

*S'alza il siparietto*

**SCENA SECONDA**

*All'alzarsi del siparietto appare un'altra stanza in casa  
di Rosaura, con spinetta e scrivania.*

**ROSAURA**

*(è alla spinetta e s'accompagna, leggendo da un foglio  
di musica)*

**9** Nella notturna selva

Dafni così sospira:

"Cantano i rosignoli  
l'anima mia delira...  
Bionda Amarilli, ahimé!  
giunge il mio pianto a te?...  
Ah! tu non m'odi!  
mormora il vento,  
sperde lontano  
questo lamento...".  
Piange Amarilli intanto  
presso l'argento rio:  
"Sbiancano ormai le stelle,  
palpita il cuore mio...  
Dafni, mio Dafni, ahimé!  
giunge il mio pianto a te?...  
Ah! tu non m'odi!  
mormora il vento  
sperde lontano  
questo lamento...".

**MARIONETTE** *(entra dal fondo)*

**10** Signora,  
c'è un valletto di Monsieur,  
che vuol farvi un'ambasciata.

**ROSAURA**

Fa che passi.

**MARIONETTE**

Ma sapete chi è?  
È Arlecchino che il Cavalier francese  
ha preso al suo servizio.

**ROSAURA**

*(Questo francese replica gli assalti,  
ma Rosaura ha giudizio.)*

**MARIONETTE** *(verso la porta)*

Venite, venite,  
signor cameriere francese.

*(Arlecchino entra dal fondo, vestito da cameriere  
francese, facendo molti inchini caricati a Rosaura)*

**ROSAURA**

Bravo, bravo. Non t'affaticare.  
Parla, parla, se hai qualche cosa da dirmi.

**ARLECCHINO** *(con linguaggio alterato)*

Madama, per parte  
del mio padrone,  
devo presentarvi una zoggia.

**ROSAURA**

A me una gioia?

**ARLECCHINO**

A voi, Madama.  
Ma pria di darla,  
o, per dir meglio,  
di presentarla,  
gaverèi da cantarghe un complimento...

Ma ancuo so rauco in gola,  
e non me ne arecordo un parola.

**MARIONETTE**

Arlecchino, fai torto al tuo spirito.

**ROSAURA e MARIONETTE**

Se l'hai scordato, sarà ben difficile,  
che io lo senta.

**ARLECCHINO**

L'arte dell'omo supplisse  
A le aventure del caso.  
(Bele parole!) Eco il gran complimento,  
registrato nel candido deposito  
di questa carta!  
(*presenta il foglio a Rosaura*)

**MARIONETTE**

Bravo!

**ROSAURA**

Evviva!  
(*legge piano*)

**ROSAURA e MARIONETTE**

Hm!... Hm!.. (*cantando a due*)

**ROSAURA**

Uh!... Che galanteria...

**MARIONETTE** (*legge sopra le spalle di Rosaura*)

Bello stile francese...

**ROSAURA**

Bene: che cosa devi presentarmi?

**ARLECCHINO**

Una zoggia preziosa,  
una zoggia francese.  
Eccola!  
(*le dà il ritratto*)

**ROSAURA**

Questa è la gioia?

**MARIONETTE**

E vi par poco?  
la miniatura  
d'un parigino?

**ROSAURA**

Questa è una gioia  
particolare.

**ARLECCHINO**

Madama, vi prego  
de la risposta,  
onde dipende la consolazion  
del padron,

e l'interesse  
del servitor.

**ROSAURA**

Sì, caro, volentieri.  
(*va alla scrivania a scrivere*)

**MARIONETTE**

Gran fortuna, mio Arlecchino;  
sembri un altro, en veritè!

**ARLECCHINO**

Vedo adesso, me n'incorzo,  
che talento ghe ne xe.  
Za che el cielo m'infranzisa,  
che me sento snanar,  
che non toca la camisa  
dove è megio non parlar,  
vien qua, bela, dime "oui",  
che me snàrara co ti!

**MARIONETTE**

Sono qui tutta conquista  
del tuo dire, del tuo fare;  
la fortuna che t'è arrisa  
mi fa palpitare;  
no, non fare più così,  
che se no ti dico "oui"!

(*Arlecchino, che stava per diventare troppo  
intraprendente, si ricompone subito, perché Rosaura  
ha finito e si volge a lui*)

**ROSAURA**

Eccoti la risposta.

**ARLECCHINO**

Xela consolatoria?  
Posso sperar l'efeto?

**ROSAURA**

Mi par di sì.

**ARLECCHINO** (*con varie riverenze, ritraendosi*)

Madama,  
con tutto il cuore.

**MARIONETTE** (*piano ad Arlecchino*)

Troppo confidente.

**ARLECCHINO**

Con tutto lo spirito.

**MARIONETTE** (*come sopra*)

Troppo elegante.

**ARLECCHINO**

Con tuta confidenza.  
Bon zorno a Vossignoria.  
(*parte*)

**ROSAURA**

È grazioso.

**MARIONETTE**

L'ha preso un francese!  
Sposatevi il padrone,  
che non fallirete.

**ROSAURA**

Marionette, no, no;  
ché quei finti color  
non mi fanno sperar fedeltà.  
Ci penserò.

**MARIONETTE**

E pensando farà come il solito  
di noialtre povere donne:  
la fortuna si lascia scappar!  
*(verso la porta)*  
Ma chi vien dalla sala correndo?

**ROSAURA**

Un lacché?

**MARIONETTE**

Che sfacciato! è già entrato da sé!

**FOLLETO** *(è già entrato di corsa)*

Servo umilissimo  
di Vossignoria Illustrissima!

**ROSAURA**

Chi sei?

**FOLLETO**

Sono Folletto  
lacché dell'Illustrissimo  
Conte di Bosco Nero,  
pronto ai comandi  
di Vossignoria Illustrissima.

**ROSAURA**

Che dice il Conte?

**FOLLETO**

L'Illustrissimo Conte mio padrone  
manda questa lettera,  
all'Illustrissima.  
Signora Rosaura, mia signora.  
*(le dà la lettera)*

**ROSAURA** *(l'apre, la legge piano, sorride)*

"...e t'amerò sognando  
fin che c'è vita in me...  
Dimmi una tua parola  
che mi riaccosti a te!"  
Ora vado a formare la risposta.  
*(va alla scrivania)*

**FOLLETO**

Francesina, come state d'amanti?

**MARIONETTE**

Così, così.

**FOLLETO**

S'io mi facessi avanti...?

**MARIONETTE**

Chi sa...

**FOLLETO**

Stasera mi provo.

**ROSAURA**

Eccoti la risposta.  
*(gli dà la lettera)*

**FOLLETO**

Grazia a Vossignoria Illustrissima!  
Ma... Vi è nulla per il giovane?

**ROSAURA**

Sì, prendi.  
*(gli dà la mancia)*

**FOLLETO**

Obbligatissimo  
A Vossignoria Illustrissima!  
E viva mill'anni  
vossignoria Illustrissima!  
Francesina, a rivederci a stasera.  
*(parte correndo)*

**MARIONETTE**

(Sì, vieni che stai fresco!)

**ROSAURA**

Pure, dallo stile del Conte  
conosco che m'ama davvero.

**MARIONETTE**

Via, Via! v'ho capito:  
smaniate per lui!

**ROSAURA**

Marionette, no, no:  
credi, anch'io bel lo so  
che un amante sa finger se vuole.  
Ci penserò.

**MARIONETTE**

Eh! si sa!  
A costui ch'è dei pessimi il pessimo  
s'attaccherà.  
*(Birif è entrato silenziosamente. Marionette, nel  
volgersi, lo vede e sobbalza)*

**MARIONETTE**

**11** Giusto cielo! Chi è questo?

**BIRIF**

Madama.

**ROSAURA**

Che bramate?

**BIRIF**

Milord manda me  
con questa bagattella.  
*(le dà le gioie)*

**ROSAURA**

Oh! che splendore! Osserva, Marionette,  
che belle gioie.

**MARIONETTE**

*(Altro che uno scritto amoroso!)*

**ROSAURA**

*(E che un ritratto!)*  
*(a Birif)*  
Ha detto nulla?

**BIRIF**

No, Madama.

**ROSAURA**

Ringraziatelo.

**BIRIF**

Madama.  
*(fa una riverenza)*

**ROSAURA**

Prendete.  
*(gli vuol dare la mancia)*

**BIRIF**

Meraviglio, madama.  
*(non la vuole e parte)*

**MARIONETTE**

Quell'inglese dev'essere ben ricco!  
E sposatelo!

**ROSAURA**

Marionette, no, no:  
non si compra l'amor..

**MARIONETTE**

La, la, la, la...  
Mi convinco che, voltala e girala,  
non sa proprio che cosa si vuole.

**ROSAURA** *(guardando verso la sala)*

E questo mantellone,  
che diamine è?

**MARIONETTE**

Oh! Arlecchino da servo spagnolo!  
Che bizzarria!

**ROSAURA**

Che bizzarria!

**A DUE**

Questo è un giorno di grande ventura:  
gran conquiste si fecero invero!

**ARLECCHINO** *(entra vestito da servo spagnolo. Si cava il cappello)*

Guardi il cielo molti anni,  
Donna Rosaura.  
*(si rimette il cappello)*

**ROSAURA**

Che scene son queste?

**A DUE**

Quante figure pretendi di fare?

**ARLECCHINO** *(si toglie il cappello)*

Mi manda Don Alvaro,  
immenso mio signor.  
*(si rimette il cappello)*

**ROSAURA**

E che vuol dire?

**A DUE**

Che pensa il tuo signor?

**ARLECCHINO** *(si toglie il cappello)*

Manda a Donna Rosaura  
un tesoro!  
*(si rimette il cappello)*

**MARIONETTE**

Canchero!

**ROSAURA**

Un tesoro?

**ARLECCHINO**

Sì! Sì!  
Un tesoro!

**MARIONETTE**

Canchero! Un tesoro!  
Cos'è questo tesoro?

**ROSAURA**

E cos'è mai?  
Cos'è questo tesoro?

**ARLECCHINO**

Ecco:  
*(si toglie il cappello)*



chinate il capo.  
(*lascia che il rotolo si svolga fino ai suoi piedi*)

**ROSAURA**  
Cos'è questo tesoro?

**ARLECCHINO**  
È questo l'albero  
"generalogico"  
di tutti i nonni  
del mio signor.  
(*gli fa un inchino*)

**MARIONETTE**  
Ah! che tesoro!

**ROSAURA**  
E perché no?  
Ha detto altro?

**ARLECCHINO**  
Ha detto.  
Ma tanto ha detto che io mai e poi mai  
l'avrei imparato, se prudentemente  
in questa carta non l'avesse scritto.  
(*dà un foglio a Rosaura*)

**ROSAURA**  
Ti darò la risposta.  
(*va al tavolino a scrivere*)

**MARIONETTE**  
Ma dimmi un poco, che pazzia è codesta:  
Di mutar abito?

**ARLECCHINO**  
Rispetto e gravità

**MARIONETTE**  
Che? sei già entrato in superbia?

**ARLECCHINO**  
Rispetto... gravità.

**MARIONETTE** (*da sé*)  
Oh, che ridicolo!  
Ah! Ah! Ah!  
È un servo a metamorfosi  
che sa quel che si fa.

**ARLECCHINO**  
Rispetto e gravità.

**ROSAURA** (*tornando con una lettera*)  
Eccoti la risposta.

**ARLECCHINO**  
Servo di Donna Rosaura.  
(*si toglie il cappello e se lo rimette*)

**ROSAURA**  
Bon giorno.

**ARLECCHINO**  
Addio, Marionette.  
Addio!...  
(*parte con gravità*)

**MARIONETTE**  
Oh! che ridicolo!

**ROSAURA**  
Si porta bene.

**MARIONETTE** (*con voce grossa imitando i gesti di Arlecchino*)  
"Servo di Donna Rosaura."

**ROSAURA** (*secondando lo scherzo*)  
"Buon giorno."

**MARIONETTE**  
"Addio, Marionette.  
Addio!"  
(*cambiando il tono*)  
Dunque, vi piace la Spagna?  
(*Rosaura per tutta risposta la guarda e sorride*)  
Ma insomma: non vi piace nessuno?

**ROSAURA** (*calma e sempre sorridente*)  
Anzi: tutti.

**MARIONETTE**  
Ma tutti  
Non li potete sposare.

**ROSAURA**  
Uno ne sceglierò.

**MARIONETTE**  
E quale?

**ROSAURA**  
Ti pare  
Ch'io mi, debba sgomentare?...  
Spira intorno vago e lene  
un potere arcano:  
è lui che cuore  
a cuore unisce,  
e a lui m'affiderò.

**MARIONETTE** (*tra sé*)  
La, la, la...  
(*Il rischio riconosco,  
riconosco...*).

**ROSAURA**  
Sono scaltra, sono accorta:  
la sua grazia mi darà!  
Ci penserò.

**MARIONETTE**

*(mentre Rosaura s'allontana, ne accompagna l'uscita gesticolando come se dicesse: con esagerata convinzione: "Eh, ma chi ne dubita? Ella è intelligente. Si sa bene"... Ma appena Rosaura è uscita, scrolla il capo e poi, rivolta al pubblico, dice)*  
E poi già si sa,  
come tutte farà:  
al peggior dei mariti  
s'attaccherà.  
*(parte ballando)*

*Cala il siparietto d'argento*

**CD 2****SCENA TERZA**

*All'alzarsi del siparietto d'argento, appare un campiello, con a destra la locanda dello "Scudo di Francia". Due calli a sinistra, due calli a destra. In fondo un "rio" con un ponte che lo traversa. Milord e il Conte Di Bosco Nero che gli ronza intorno*

**CONTE**

[1] (E non vuole parlare!) È ver, l'amavo...  
Ma l'amate voi pure... E ho rinunciato...  
*(Milord passeggia e non risponde)*  
(e non parla! E non posso scoprir nulla!)  
A quest'ora riceve. Fossi voi...  
Ma che diavolo!  
Siete mutolo?  
Non parlate?...  
Dal vostro volto astruso non sa intendere  
se siate allegro oppure malinconico!

**MILORD**

Questo è quel che non capirete mai.

**CONTE**

(E lo chiama parlare!)

*(entrano Folletto e Birif, il primo dalla parte del conte, il secondo da quella di Milord)*

**BIRIF**

Milord.

**FOLLETTO**

Illustrissimo.  
*(il Conte fa cenno a Folletto che non parli, e questi gli dà la lettera)*

**MILORD**

Facesti?

**BIRIF**

Yes, Milord.

**MILORD**

Aggradi?

**BIRIF**

Ringrazia.

**MILORD**

Non occorr'altro.  
*(gli dà il borsellino con denari. Folletto osserva. Birif fa una riverenza e parte. Il Conte fa cenno a Folletto che se ne vada. Questi stende la mano per la mancia. Il Conte la scaccia)*

**FOLLETTO**

(Bella Italia, ma cattivo servire!)  
*(parte)*

**CONTE** *(guardando Milord di sottocchi)*

(Un messaggio? che sia di Rosaura?)  
Amico, mi rallegro... le donne corron dietro...  
Madama...

**MILORD**

Siete un pazzo!  
*(Parte)*

**CONTE**

A me pazzo! Viva il Cielo  
Ma che dice la mia cara Rosaura?  
Mi consola o m'uccide?...  
*(legge piano)*  
M'incoraggia ad amarla... Oh! me felice!  
*(rilegge la lettera commosso)*  
Quanta soave pace  
scende nel cuore mio...  
L'anima terge il pianto,  
migra in un dolce oblio...  
M'ama! la vita è bella,  
serro la gioia in cuor!...  
M'ama! il mio sogno è vero,  
e l'universo è amor...  
*(parte raggianti)*

**DON ALVARO** *(entra passeggiando in su e in giù)*

[2] O Rosaura non sa le convenienze,  
o Arlecchino è un somaro.  
Farmi aspettar sì a lungo!  
Un pari mio! un magnate!  
Se vien colui, per Dio!  
Gli voglio dare cento bastonate!  
Ma forse l'albero  
del mio casato  
la tiene a meditar.  
Son venticinque  
generazioni:  
ce n'è da cogitar.  
Marchesi, principi,  
conti, baroni,  
re, duchi, vescovi  
santi e patroni:  
ce n'è da cogitar.  
È compatibile  
questa tardanza;

e comprensibile  
questa mancanza:  
si può scusar.

**ARLECCHINO** (*vestito da spagnolo, entra, non veduto da Alvaro che passeggia*)  
Cavaliere!

**DON ALVARO**  
Che rechi?

**ARLECCHINO** (*si cava il cappello e anche Don Alvaro*)  
Viva il Re,  
nostro signore!  
Donna Rosaura vi vuole un gran bene.

**DON ALVARO**  
Lo so. Che ha detto  
del mio grand'albero?

**ARLECCHINO**  
L'ha baciato più volte e ribaciato,  
inarcava le ciglia,  
stringeva i denti  
per meraviglia!

**DON ALVARO**  
Bene, bene!  
Le ha cantato il mio carne?

**ARLECCHINO**  
Come un cigno!

**DON ALVARO**  
Che ti ha risposto?

**ARLECCHINO**  
Eccovi qua l'epistola.  
(*Si cava il cappello e gli dà il foglio*)

**DON ALVARO**  
Mio cuor, preparati  
alle dolcezze.  
(*legge*)  
"Acepto con mucho agradimiento el retrato..."  
Che dice di ritratto?

**ARLECCHINO**  
(O povareto mi! gh'ho dà a lu  
la carta del Francese!  
Niente: franchezza e spirito,  
e ghe rimedierò.)

**DON ALVARO**  
Ebbene: non rispondi?

**ARLECCHINO**  
L'albero della vostra casa  
è... il ritratto della vostra grandezza.

**DON ALVARO**  
Così l'intendevo ancor io.  
"El mio non ve lo posso mandar porque non l'ho..."

**ARLECCHINO**  
Lei non ce l'ha,  
vedete bene.

**DON ALVARO**  
L'intendo ancor io...  
"Estimo mucho questa gioia preciosa, che la voglio far  
legare in un cerchio d'oro..."  
Oh! Diavolo!  
In un cerchio d'oro il mio albero!

**ARLECCHINO**  
Vuol dire cornice dorata.

**DON ALVARO**  
Così l'intendevo ancor io...  
"E portarlo attaccato al petto..."  
Un quadro di quella grandezza  
attaccato al petto!?

**ARLECCHINO**  
Eh! frase poetica!  
Io porterà nel cuore,  
oppur nel petto, che vuol dir lo stesso.

**DON ALVARO**  
Per l'appunto.  
Così l'intendevo ancor io.  
Addio.  
(*per partire*)

**ARLECCHINO**  
Cavaliere... E la memoria?

**DON ALVARO**  
Temerario!

**ARLECCHINO**  
Cavaliere che promette...

**DON ALVARO**  
Hai ragione, me ne scordavo.  
Hai portato un tesoro alla mia dama,  
ecco qui un tesoretto anche per te.  
(*gli dà un foglio piegato*)

**ARLECCHINO**  
Che è questo?

**DON ALVARO**  
Una patente  
del mio servidor.  
(*parte*)

**ARLECCHINO**  
Ah! can maledettissimo!

A mi sto tesoretto!  
 Cussì se burla un povaro  
 galantuomo de sesto?  
 Me voglio vendar! Ah sù! de dia,  
 me voglio vendar!  
 Ma ve 'lo qua el Francese:  
 presto, che no 'l me veda!  
 che se 'l spagnolo  
 m'ha buzzerà,  
 fursi che questo  
 me rifarà!  
 (parte)

**MONSIEUR** (entra e passeggia guardandosi in uno specchietto)

3 Questa parrucca, però,  
 acconciata non è come il faut.  
 Questo riccio di qua.  
 è più lungo di quello di là.  
 Ah! Parigi... Paris!...  
 Com'è triste la vita così!...  
 E questi calzolai  
 sempre le scarpe larghe!...  
 Non sanno che chi  
 con grazia è calzato  
 si deve sentire stroppiato.  
 Ah! Parigi!... Paris!...  
 Com'è triste la vita così!...  
 (Arlecchino da francese entra facendo molte riverenze  
 ed inchini caricati a Monsieur)  
 Bravo, ti porti bene.  
 Sei stato da Madama?

**ARLECCHINO**

Ci sono stato... Ah!...  
 Non ci fossi stato!

**MONSIEUR**

Pourquoi?

**ARLECCHINO**

Che bellezza! che grazia! che occhi!  
 che naso! che bocca! che senato!

**MONSIEUR**

Presentasti il ritratto?

**ARLECCHINO**

Lo presentai; ed ella  
 non si saziava  
 di mirarlo e baciarlo...

**MONSIEUR**

Oh! cara!... Le cantasti?

**ARLECCHINO**

Cantai... cantai...  
 Ed ella, o cielo...

**MONSIEUR**

Che fece, Arlecchino,  
 che fece?

**ARLECCHINO**

Sentendomi cantar si svenne!

**MONSIEUR**

O caro!  
 (lo bacia)  
 M'innalzi al trono di felicità!  
 Ma dimmi: ti diè la risposta?

**ARLECCHINO**

(Diavolo, che vu che st'altro?)  
 Ah, ah, ah!...

**MONSIEUR**

Ah, ah, ah!...

**ARLECCHINO**

La me l'ha data... ma...

**MONSIEUR**

Che ma?

**ARLECCHINO**

L'ho persa.

**MONSIEUR**

Ah! indegno! scellerato!  
 Io t'infilzo con questa mia spada!  
 (cava la spada)

**ARLECCHINO**

(Ghe vol ben la trovada!  
 Ghe darò st'altra). A vu, ecola qua.  
 (gli dà un foglio)

**MONSIEUR**

O caro il mio Arlecchino! refrigerio  
 delle mie pene!  
 (lo abbraccia)

**ARLECCHINO**

(E prima el me sbusava!...)

**MONSIEUR**

Oh! carta adorata! leggiamo;  
 "Ammiro sommamente il magnifico albero della  
 vostra casa..."  
 Ma come l'albero  
 della mia casa?

**ARLECCHINO**

(Semo a le solite!)  
 Non la capite?

**MONSIEUR**

Io no.

**ARLECCHINO**

Ve la spiegherò mi.  
Non siete l'unico  
di vostra casa?

**MONSIEUR**

Sì.

**ARLECCHINO**

Non dovete ammogliarvi?

**MONSIEUR**

Bene.

**ARLECCHINO**

Il matrimonio?  
non rende frutti?

**MONSIEUR**

Sicuro.

**ARLECCHINO**

Quelo che fa i frutti  
non si dice albaro?

**MONSIEUR**

È vero.

**ARLECCHINO**

Dunque... voi siete  
l'albero di vostra casa!

**MONSIEUR**

E Madama Rosaura  
è sì sottile?

**ARLECCHINO**

Eh! Anca de più!

**MONSIEUR**

Sei un grand'uomo!  
(*lo bacia*)

**ARLECCHINO**

(Altro baso!)

**MONSIEUR**

Avanti!

**ARLECCHINO**

Avanti.

**MONSIEUR**

"Se sarò ammessa fra tante eroine..."  
Quali eroine?

**ARLECCHINO**

Quelle che v'amano.

**MONSIEUR**

Dici bene; e son molte.  
"...sarà nobilitato anche l'albero della mia casa."  
E questo che vuol dire?

**ARLECCHINO**

Eh... così sarà nobile lei...  
e anche il vecchio suo padre,  
che è l'albero della sua casa.

**MONSIEUR**

Viva il grande Arlecchino! Tu meriti  
una recognizione  
senza misura!

**ARLECCHINO**

(Oh! manco mal!)

**MONSIEUR**

Vò pensando che posso donarti  
per un'opera tanto perfetta.

**ARLECCHINO**

Un inglese, per un afar de sto genere,  
m'ha dà una borsa.

**MONSIEUR**

Che!? Una borsa è poco!  
Meriti un premio  
illimitato... Una recognizione  
straordinaria  
Ma ecco... ecco!  
che già mi balena l'idea!  
Eccoti un pezzo  
di questa carta,  
che è la cosa più preziosa del mondo!  
(*gli dà un pezzo della carta di Rosaura e parte*)

(*Arlecchino resta attonito, con la carta in mano,  
guardando dietro a Monsieur*)

**MARIONETTE** (*esce di casa e gli si avvicina*)

4 Monsieur Arlecchino,  
che fate voi?

**ARLECCHINO**

Stavo pensando a un uomo generoso.

**MARIONETTE**

Forse a Monsieur Le Bleu?

**ARLECCHINO**

Giusto quello.

**MARIONETTE**

Vi ha forse regal ato?

**ARLECCHINO**

E come!

**MARIONETTE**

Sentite, voi che ambite  
servire alla francese,  
bisogna che impariate  
le usanze del paese.  
Se il servo dell'amante  
ricava alcun profitto,  
la serva della bella  
a una parte ha diritto;  
perché è poi lei che fa  
che tutto vada bene,  
e che tutti ne godano  
siccome si conviene.

**ARLECCHINO**

Evviva Marionette! Brava!  
Tu meriti una riconoscione  
senza misura!

**MARIONETTE**

Certo che al tuo padrone  
di grande aiuto fui...

**ARLECCHINO**

So pensando che posso donarti  
per un'opera tanto perfetta.

**MARIONETTE**

Dieci scudi non pagano  
quanto feci per lui.

**ARLECCHINO**

Dieci scudi? Non bastano!  
Meriti un premio  
illimitato, una riconoscione  
straordinaria....  
Ma ecco, ecco!  
che già mi balena l'idea!  
Para la mano.  
Eccoti un pezzo  
di questa carta,  
che è la cosa più preziosa del mondo!  
(Straccia un pezzo di foglio, glielo dà e parte)

**MARIONETTE**

Ah! furfantaccio  
senza creanza!  
A me un pezzo di carta!  
A me uno scherzo  
di questa sorte!  
Marionette burlata e derisa!  
Se non mi vendico  
non son chi sono!  
E sai chi sono?  
Son Marionette!  
sono la figlia  
della cameriera della balia del Re!  
E mio padre il Tamburo maggiore!  
Ti farò fucilare!  
(via correndo di dove è uscito Arlecchino)

*(frattanto la scena s'è andata popolando. Cuochi,  
cuoche e sguatterri sono usciti dalla locanda, altra  
gente è entrata dal ponte e s'è affacciata alle  
finestre. Tutti si sono divertiti ad ascoltare Marionette)*

**CORO** *(allegramente)*

Chi?  
Chi?  
Chi farà fucilare  
la figlia  
della cameriera della balia del Re?  
La figlia  
del Tamburo maggiore?

*(Arlecchino entra da sinistra in fondo, recando sotto il  
braccio gli indumenti che gli diede Monsieur.  
Marionette l'insegue)*

**ARLECCHINO**

Salva! Salva!  
Scampa! scampa!

**MARIONETTE**

Se ti piglio!  
Se t'afferro!

**CORO**

Oh! Arlecchino!

*(Marionette rincorre Arlecchino; questi calca, il  
cappello da francese sulla testa di un popolano  
coprendogliela tutta, e gli appioppa anche il mantello,  
poi agilmente, s'arrampica su per la doccia della  
locanda, fino alla grondaia, raggomitandosi sotto il  
tetto. Marionette, scambiandolo per Arlecchino, si  
slancia sul popolano, addosso al quale Arlecchino ha  
messo gli indumenti da cameriere francese, glieli  
strappa via e rimane scornata, vedendo che non è  
Arlecchino. La confusione è arrivata al colmo)*

**ARLECCHINO** *(dall'alto, placidamente)*

Varda, varda che bel gato,  
sora i copi de cusina:  
se sgrafar vol la gatina  
la s'inrampega fin qua...

**I GIOVINOTTI** *(additando Arlecchino)*

Varda, varda che bel gato,  
sora i copi de cusina:  
se sgrafar vol la gatina  
la s'inrampega fin là!  
*(A Marionette con galanteria grossolana)*  
Graffia, graffia, mia gattina:  
fa veder come si fa!  
*(e le si affollano intorno)*

**MARIONETTE** *(tentando invano di schermirsi)*

Furfantacci! birbaccioni!  
Sì, vi grafio! Via di qua!

*(Ma invece se ne fugge lei, inseguita dai giovanotti. Arlecchino, rimasto solo, scende lestamente dal suo rifugio e s'avvanza al proscenio, guardandosi in giro sospettosamente)*

**ARLECCHINO**

Quacio quacio come un gato,  
spasemà ne le buèle,  
me la sùbio, me la bato,  
me la moco via de qua.  
*(se la svigna)*

**ATTO TERZO****SCENA PRIMA**

*Appare una piccola apertura nel siparietto d'argento, di là dalla quale si vede il minuscolo salottino di Rosaura, con un tavolino in mezzo, cui sovrastano pacchi di lettere. Porta in fondo. Rosaura è intenta a scrivere gli ultimi indirizzi, seduta da un lato del tavolino. Marionette, in piedi dall'altro, chiude le buste man mano che Rosaura gliele dà.*

**ROSAURA**

5 Ascolta, Marionette, il mio progetto;  
voglio provar la fede  
dei quattro amanti miei.  
Io mi travesto, e mi presento loro  
ad uno ad uno,  
fingendomi a ciascuno  
un'incognita amante sua paesana.  
Chi a questa tentazione  
resistere saprà,  
preferirò fra tutti  
e sposo mio sarà.

**MARIONETTE**

Fatelo, ma prevedo  
che nessun sceglierete.

**ROSAURA**

Perché?

**MARIONETTE**

Eh! perché tutti  
cadranno nella rete.

**ROSAURA**

Lo vedremo.

**MARIONETTE**

Ed il ballo  
di stasera, perché?

**ROSAURA**

Pretesto per riunire  
gli amanti qui da me.  
*(ha finito di scrivere gli indirizzi)*  
Presto, al loro indirizzo.  
*(Suona un campanello. Entrano prima due vecchi*

*servi. Poi, subito dopo, sei servette)*  
Questi inviti in città.  
*(i vecchi servi e le servette, con i pacchi degli inviti in mano, vengono al proscenio, e fanno un balletto a destra ed a sinistra dell'apertura)*

**ROSAURA e MARIONETTE**

Di questo ghiribizzo  
l'effetto si vedrà.  
*(si chiude l'apertura facendo scomparire Rosaura e Marionette, ed il balletto sul proscenio continua, finché i due gruppi escono, uno a destra e l'altro a sinistra)*

**SCENA SECONDA**

*S'alza il siparietto d'argento ed appare un campielletto, con caffè in fondo, e due callette, a destra e a sinistra. Pomeriggio. Monsieur Le Bleau, da una parte, sta studiando, il biglietto di Rosaura. Don Alvaro, dall'altra, fa lo stesso.*

**MONSIEUR**

Io dunque l'albero  
son d'una casa?  
Non si può credere!  
Non si può dar!

**DON ALVARO**

Lo stesso è l'albero  
che il mio ritratto?  
Non si può dare!

**A DUE**

Non si può credere!  
Non si può dare!

**MONSIEUR**

Arlecchino l'intende a rovescio.

**DON ALVARO**

Arlecchino l'intende a sghimbescio.

**ARLECCHINO** *(entra, osserva, vede i due che leggono. S'avvanza fra loro pian piano e vedendo che i due hanno i biglietti in mano, dati ad essi per errore, dice loro)*  
Con bona grazia.  
*(prende i due biglietti ad essi di mano e li cambia, dando ad ognuno il suo; poi, con una riverenza alla mutola, parte)*

**DON ALVARO** *(leggendo)*

Ah! ora sì!

**MONSIEUR**

Oh! espressioni adorabili!  
*(bacia la lettera)*

**DON ALVARO**

*(Arlecchino ha scambiato le lettere!)*

**MONSIEUR** *(a Don Alvaro)*

Amico,  
avete voi mandato qualche albero  
a Madama Rosaura?

**DON ALVARO**

E voi un ritratto?

**MONSIEUR**

Non nego.

**DON ALVARO**

Confesso.

**MONSIEUR**

Rivali?

**DON ALVARO**

Nemici!

**MONSIEUR**

Cedete?

**DON ALVARO**

Giammai!

Venite!

*(sfodera la spada e parte)*

**MONSIEUR**

Vi seguo!

Rosaura! per te!

*(fa per seguirlo; ma in quella entra danzando lo sciame delle servette, che va a sonare i campanelli di tutte le case. Monsieur s'arresta di botto, ammirato)*

E il duello?...Che aspetti!

*(rinfodera la spada)*

Dovrei forse lasciar d'ammirare

delle belle ragazze?... Jamais!

*(sfarfalla dall'una all'altra con ammirazione sempre crescente, mentre dalle case si calano i cestini. Le servette depositi in questi gli inviti, se ne vanno danzando. Monsieur sta per seguirle, quando un'altra servetta entra sola, danzando, si volge a lui civettuola, poi fugge ridendo, dalla parte opposta a quella da cui uscì Don Alvaro)*

O bellezza tiranna, mercè!

*(parte dietro a lei)*

**CONTE**

*(entra e va a sedersi al caffè. Ordina al caffettiere, che s'affaccia alla porta)*

☞ Caffé.

**MILORD**

*(entra dalla parte opposta e siede, al caffè)*

Caffé.

*(il caffettiere scompare nell'interno. Di lì a un momento escono due garzoni, servendo il caffè ad entrambi)*

**CONTE**

Eh! non occorre!

Milord è avvezzo

a ber la cioccolata dalle dame!

*(Milord scuote il capo e beve)*

Ma ne vogliamo bere più poche,

Milord mio caro.

*(Milord lo guarda brusco)*

Il vostro non rispondere è incivile.

**MILORD** *(s'alza e si fa al centro della scena)*

Monsieur, venite qua.

**CONTE**

Con quale autorità?

*(s'alza minaccioso)*

**MILORD**

Dovete battervi.

*(sfodera la spada)*

**CONTE**

Son pronto.

*(si fa di fronte a lui e sfodera la spada)*

**MILORD**

A noi!

**CONTE**

A noi!

*(Si battono: il Conte resta ferito ad un braccio)*

Eccovi i sangue

Vi basta?

**MILORD**

Sì.

*(rinfodera la spada)*

*(il Conte rinfodera la spada e parte. Milord torna sedersi al caffè)*

**MILORD**

Se costui un'altra volta osa me offendere  
la sua ferita non sarà sanabile.

*(Rosaura entra mascherata da inglese e da una riverenza a Milord, secondo l'uso delle dame inglesi)*

Ma chi è questa maschera,

abbigliata all'inglese?

Quell'inchino grazioso fa conoscere

ch'è d'Inghilterra.

*(Rosaura s'accosta a Milord e gli fa un altro inchino)*

Madama, molto compita.

Volete caffè?

*(Rosaura fa cenno di no)*

Cioccolata?

*(Rosaura come sopra.)*

Ponce?

*(Rosaura fa cenno di sì)*

(Oh! è inglese!)

Sedete, sedete.



*(ai caffettieri)*

Portate ponce.

*(avanza una sedia e fa sedere Rosaura alla sua destra)*

Mi conoscete?

**ROSAURA**

Purtroppo.

**MILORD**

Che? Mi amate?

**ROSAURA**

Con tutto il cuore.

**MILORD**

Dove m'avete veduto?

**ROSAURA**

In Londra.

*(le portano il ponce ed essa lo beve)*

**MILORD**

Vi amai?

**ROSAURA**

Non so.

**MILORD**

V'amerò adesso.

**ROSAURA**

E Madama Rosaura?

**MILORD**

Nulla ho promesso.

**ROSAURA**

Posso sperare?

Sarete mio?

**MILORD**

Ma chi siete?

**ROSAURA**

Stasera mi vedrete.

**MILORD**

Dove?

**ROSAURA**

A una festa da ballo.

**MILORD**

Vi servirò.

**ROSAURA**

E Madama Rosaura?

**MILORD**

Cederà luogo ad una mia paesana.

**ROSAURA**

Datemi un segno per farmi conoscere.

**MILORD**

Quest'astuccio.

*(le dà un astuccio d'oro)*

**ROSAURA**

Mi basta.

*(s'alza)*

**MILORD**

Volete partire?

**ROSAURA**

Sì.

**MILORD**

Vi scorterò.

*(s'alza)*

**ROSAURA**

Se siete cavalier non mi seguite.

**MILORD**

Vi obbedisco.

**ROSAURA**

Milord, addio.

*(gli fa i solito inchino e parte)*

**MILORD**

Che piacer fuor di paese

ritrovare una mia inglese...

Quegli inchini... quel parlare

senza mai superfluità...

Questa dama mi conosce,

m'ama molto e mi desidera...

S'essa è bella quanto amabile,

sarà lei la "preferabile".

È Rosaura assai stimabile;

dama è questa ed è britannica:

due argomenti che mi stimolano

questa dama è preferir.

*(parte)*

**DON ALVARO** *(entra irritato)*

7 Monsieur Le Bleu è fuggito:

ed io trasportato dall'ira,

non mi volsi a guardar se mi seguiva.

Da cavaliere

azion non è!

Lo cercherò,

lo troverò!

*(al caffettiere)*

Porta il caffè.

*(siede imbronciato)*

*(un garzone porta ad Alvaro il caffè con alquanti*

*biscottini)*

**ARLECCHINO** *(s'avvanza verso la bottega; osserva l'apparecchio del caffè per Don Alvaro)*  
*(Adesso xe el momento de refarme)*  
*(s'avvicina a Don Alvaro)*  
 Cavaliere, il ciel vi guardi.

**DON ALVARO** *(asciutto)*  
 Buon giorno.

**ARLECCHINO** *(guardandosi in giro come per assicurarsi che nessuno lo senta, con aria di mistero)*  
 Donna Rosaura m'ha mandà a ciamar.

**DON ALVARO**  
 Oh! cara!... Dimmi...

**ARLECCHINO**  
 L'era a tola, come lu a sto tavolin,  
 che la magnava... E tra pianti e sospiri...

**DON ALVARO**  
 Ebben?

**ARLECCHINO**  
 Ma me da la licenza  
 de gestir come ela?

**DON ALVARO**  
 Tutto ti accordo: tutto!

**ARLECCHINO**  
 Ben.  
 Essendo sul deser,  
 la prese un biscottin,  
 giusto sul desegno de questo...  
*(prende un biscottino)*  
 e facendo zopeta in un liquor  
 alquanto tetro, come sto caffè...  
*(tuffa il biscottino nel caffè)*  
 e magnandolo delicatamente,  
 in sta graziosa maniera...  
*(mangia con calma il biscottino, mentre Don Alvaro  
 pende dalle sue labbra)*  
 la disse:  
 "Va, trova Don Alvaro,  
 il mio diletto amico,  
 e digli che di lui...  
 non me n'importa un fico!"  
*(ridendo, fugge)*

**DON ALVARO** *(levandosi, inferocito)*  
 Ah! Villano! Briccone! Fermatelo!

**MONSIEUR** *(entra di dove è uscito Arlecchino)*  
 Non m'ascrivete a mancanza...

**DON ALVARO**  
 Giungi in tempo! Pon mano alla spada!  
*(sfodera la spada)*

**MONSIEUR**  
 Mia Rosaura! È per te questa vittima!  
*(sfodera la spada e si battono)*

**ROSAURA**  
*(in maschera alla francese, entra in mezzo ai due, li fa  
 fermare e dice al francese)*  
 Ah! Monsieur, che fate?

**MONSIEUR**  
 Mi batto, o bella,  
 per la mia dama.

**ROSAURA**  
 E volete rischiare la vita  
 per una donna italiana,  
 mentre tante francesi penano,  
 languono, muoiono  
 per gli occhi vostri?

**MONSIEUR**  
 Ma io...

**ROSAURA**  
 Monsieur, cedetela  
 per una dama di Francia  
 che sospira per voi.

**MONSIEUR**  
 E chi è mai questa?

**ROSAURA**  
 Eccola ai vostri piedi.  
*(s'inginocchia)*

**MONSIEUR**  
 Alzatevi, tesoro,  
 che mi fate morire...

**ROSAURA**  
 Se m'amaste...

**MONSIEUR** *(s'inginocchia)*  
 Ma v'amo!

**ROSAURA**  
 Non sia vero ch'io m'alzi finché  
 non sia certa che m'ami, o Monsieur!

**MONSIEUR**  
 Sì, mia cara, ti giuro d'amarti;  
 per la vita rimango ai tuoi piè!

**ROSAURA**  
 Combattetete almen per altra bellezza!

**MONSIEUR**  
 Per voi la lascerò!  
*(s'alza)*  
 Attendete.

*(s'accosta a Don Alvaro che era rimasto gravemente ad attendere appoggiato alla spalla)*  
Amico, questa dama francese  
sospira per me.  
Se si scopre e mi piace,  
Rosaura è vostra.

**DON ALVARO**

Son cavalier. Servitevi.  
*(ripone la spada ed entra nel caffè)*

**MONSIEUR** *(ritorna a Rosaura che s'è alzata)*

Madama,  
cedo Rosaura.  
Ma lasciate che il viso v'ammiri!

**ROSAURA**

Ahimé! non qui. Voi restate ed io parto.

**MONSIEUR**

Vi seguirò.

**ROSAURA**

Se l'osate,  
non mi vedrete mai più.

**MONSIEUR**

Siete venuta  
per tormentarmi?

**ROSAURA**

Stasera mi vedrete.  
Datemi un segno per farmi riconoscere.

**MONSIEUR**

Ecco: una fiala  
d'acqua di rose.  
*(le dà una bottiglietta)*

**ROSAURA**

Oh! grazie! grand merci!

**MONSIEUR**

Dove, mia cara,  
potrò vederti?

**ROSAURA**

Sarete avvisato.

**MONSIEUR**

O ciel!

**ROSAURA**

O stelle!

**MONSIEUR**

Madama!

**ROSAURA**

O Monsieur!

**A DUE**

Oh! partirsi!... che strazio nel cor...

**MONSIEUR**

Ah!...

**ROSAURA**

Ah!...

**MONSIEUR**

Ah!...

**ROSAURA**

Ah!...

*(parte)*

**MONSIEUR**

E non posso seguirla?  
Mi è vietato vederla?... Una francese  
venuta a Venezia per me?  
Non è ch'io non lo meriti,  
ma fo fatica a crederlo.  
Se fosse una nottambula  
che m'ha pigliato in giro?  
Ed io l'ho amata subito!  
Ah! gran virtù del sesso!  
No: troppo a precipizio  
ho ceduto Rosaura.  
Ah! no! Non voglio perderla!  
Don Alvaro!

**DON ALVARO** *(facendosi avanti)*

Monsieur.

**MONSIEUR**

Quella dama non s'è data a conoscere.  
Alla cieca, Rosaura non cedo.

**DON ALVARO**

La cederete  
vostro malgrado!

**MONSIEUR**

Saprà difenderla  
il mio valore!

**DON ALVARO**

A noi!

**MONSIEUR**

A noi!  
*(Si battono)*

**ROSAURA** *(entra mascherata alla spagnola)*

Cavalieri, arrestate!

**DON ALVARO**

Una dama spagnola!

**MONSIEUR**

Bella dama...

**ROSAURA**

Non vi conosco.  
Io parlo a Don Alvaro de Castiglia.

**DON ALVARO**

Che richiedete  
da un vostro servo?

**ROSAURA**

Far partire il francés.  
Voglio parlarvi  
con libertad.

**DON ALVARO** (*a Monsieur*)

Vorreste... Cavaliere...?

**MONSIEUR**

Capisco.  
(*si ritira*)

**DON ALVARO**

Vi son grato.

**MONSIEUR**

Ed ecco che il secondo duello  
è terminato.  
(*parte*)

**ROSAURA** (*severa*)

Don Alvaro, me stupisco  
che a ludibrio delle Spagne,  
insozziate il vostro sangue  
con la figlia d'un mercante.  
Non vi fa orror?  
Don Alvaro, il blasón, la patria,  
la nación v'intiman pentirve;  
e se ciò non vi scuote, o perduto,  
un'incognita dama lo vuole;  
che in suo segreto  
degnando amarvi,  
or di salvarvi  
si comandò...

**DON ALVARO**

(Ohimè! son pieno  
di confuzione...  
Sì...questa voce  
mi vien dal cielo...  
Rosaura è bella,  
ma non è nobile...  
merita affetto...  
ma non da me.)

**ROSAURA**

Vedo una madre...  
la vostra, Alvaro  
nel pianto amaro

del disonor...

**DON ALVARO**

Ah no! Fermate!  
Mi comandate.  
V'obbedirò.

**ROSAURA**

Degno castigo al vostro vile affetto  
sarà l'amarmi  
senza conoscermi.

**DON ALVARO**

Ah! questo è troppo...

**ROSAURA**

È poco al vostro crimine!

**DON ALVARO**

È vero, è giusto.  
Sì, lo farò.

**ROSAURA**

Dovete serbarmi fede  
con l'incertezza del premio.

**DON ALVARO**

Ohimè... voi mi fate tremare...

**ROSAURA**

Datemi un simbolo  
del nostro patto.

**DON ALVARO**

Questa mia tabacchiera.  
(*le dà una tabacchiera*)

**ROSAURA**

Don Alvaro,  
cominciate a piacermi.  
Ci rivedrem!

**DON ALVARO**

Lode al Cielo...

**ROSAURA**

Ci rivedremo.

**DON ALVARO**

Potessi almeno  
saper chi siete.

**ROSAURA**

Oh!... lo saprete:  
e... stupirete.  
(*parte*)

**DON ALVARO**

Stavo precipitando...

Amore, amore!  
Deità che mi salvò!  
(parte)

**IL CONTE**

*(entra con Arlecchino, come continuando una conversazione iniziata fuori)*

8 Che vai dicendo  
che non t'intendo?

**ARLECCHINO**

*(interrompendosi spesso con scoppi di risa)*

Digo cussì che la signora Rosaura  
ha mandà a invidar la locanda  
pel balo de stasera.

**CONTE**

Che diavolo dici?  
Invitar la locanda?

**ARLECCHINO**

Voglio dir... Sia maledetto!...  
Una burla che ho fato a Don Alvaro  
m'ha fato rider tanto che m'ingozzo...

**CONTE**

E quale burla?

**ARLECCHINO**

Finzendo de portarghe un'ambasciada  
De la siora Rosaura...

**CONTE**

Ah! Dunque Don Alvaro  
ha accesso presso lei!

**ARLECCHINO**

Siòr sì: l'acesso, sto cesso...  
e l'è invidà anca lu  
al balo de la vèdoa.

**CONTE**

Lui sì! e io no!

**ARLECCHINO**

Siòr sì, anca lu.  
Xe questa l'ambasciada.

**CONTE**

Non vorrei ritrovar nei convitati  
altrettanti rivali.

**ARLECCHINO**

No 'l dubita de gnente:  
una dona de garbo  
la sa sodisfar tuti  
senza difficoltà.

*(entra Rosaura mascherata con zendalo alla veneziana. Viene passeggiando con qualche*

*caricatura, guardando vezzosamente il Conte, senza parlare)*

**CONTE**

Guarda, Arlecchino, come quella maschera  
m'osserva attentamente.

**ARLECCHINO**

In gamba siòr!  
Perchè, a le volte,  
se crede de trovar el sol d'agosto,  
e se trova la luna de marzo!  
(parte)

**CONTE**

Ah... Ah...  
E così, mascherina?

**ROSAURA (Rosaura sospira)**

Ah....

**CONTE**

Sospirate?  
Finzioni inutili,  
cara, con me.

**ROSAURA**

Voi m'offendete.

**CONTE**

Perdonate, signora:  
così in maschera e sola,  
v'avevo preso per qualche pedina.

**ROSAURA**

Amore fa simili stravaganze.

**CONTE**

Siete innamorata di me?

**ROSAURA**

Putroppo!

**CONTE**

Ed io niente di voi.

**ROSAURA**

Se mi conoscete,  
non direste così.

**CONTE**

Foste anche la dea Venere  
non v'amerei.

**ROSAURA**

Perché?

**CONTE**

Il mio cuore è impegnato.

**ROSAURA**

Con chi?

**CONTE**

Quella che adoro  
è Madama Rosaura.

**ROSAURA**

La vedova?

**CONTE**

Sì, appunto.

**ROSAURA**

Quale cattivo gusto!  
Che ha di bello costei?

**CONTE**

Tutto. Mi piace. E basta.

**ROSAURA**

Ah! Gli piace. E basta...  
Ma io che sospiro per voi  
non posso sperare pietà?

**CONTE**

Vi dissi che nulla  
potete sperare.

**ROSAURA**

E dunque partirò.

**CONTE**

Padronissima.

**ROSAURA**

Almeno  
lasciatemi un ricordo.

**CONTE**

Ma se non v'amo!

**ROSAURA**

Per piacere.

**CONTE**

(Ho capito)  
Se volete un mezzo ducato...

**ROSAURA**

Non m'importa del vostro danaro.

**CONTE**

Dunque: che pretendete?

**ROSAURA**

Quel fazzoletto mi serve.  
(gli leva il fazzoletto di mano)

**CONTE**

Potevate dirlo alla prima  
che vi piaceva il mio fazzoletto.  
(le fa un gesto di addio e parte)

**ROSAURA**

(lo segue per qualche passo, guardando nella  
direzione in cui egli si era allontanato. Quando si è  
ben assicurata che sia scomparso, corre al proscenio,  
si toglie la maschera e prorompe in un'esclamazione di  
gioia)  
Ah! ei m'ama davvero!... son felice...

**MARIONETTE** (entra e le si avvicina)

Che avete, signora, che siete  
così contenta?

**ROSAURA**

(l'abbraccia, non sa quasi parlare, se la trascina via)  
Presto! al ballo, presto!  
(partono)

**MARIONETTE**

Ma che avete?

**ROSAURA**

(l'abbraccia, non sa quasi parlare, se la trascina via)  
Presto! al ballo,  
Son felice!

*Cala il siparietto d'argento*

**SCENA ULTIMA**

*Sfilano davanti al siparietto d'argento, alla spicciolata,  
tipi e macchiette d'invitati, con i biglietti d'invito in  
mano.*

**CORO DI INVITATI**

9 Nel palazzo di Rosaura  
una festa straordinaria!  
Da quest'ospite di spirito  
grandi svaghi ci aspettiam.  
Ah... danziam!

*(S'alza il siparietto d'argento, ed appare un salone nel  
palazzo di Rosaura, sfarzosamente illuminato, con una  
scalea in fondo, che conduce ad un piano rialzato e  
ad una galleria. Il salone, è tutto un turbinio d'invitati  
mascherati in tutte le fogge. Il gruppo degli invitati che  
cantava si va a confondere con gli altri)*

**TUTTI**

Vedrete che festa!  
Vedrete che giubilo!  
Rosaura prepara  
una festa d'Arcadia!  
*(Frattanto, ricevuti da un vistoso Maggiordomo, sono  
entrati il Conte, Don Alvaro, Milord e Monsieur. Ad un  
tratto, a capo della scalea, appaiono tre pastori  
arcadici, che danno un segnale con i loro strumenti*

*rustici. Poi appare, dalla stessa parte, Marionette, abbigliata da Eros, con le frecce e la faretra. Lo seguono altre figure arcadiche, pastori, pastorelle e ninfe, una delle quali reca un ricco cofanetto)*

**MARIONETTE** *(fa cenno a tutti di tacere)*

Silenzio! Mirate:  
son Eros, il Re!

**TUTTI**

Ah!

*(Tutti ammutoliscono e fanno ala. Preceduta da altre tre figure mitologiche, appare Rosaura al sommo della scalea)*

**MARIONETTE poi CORO D'INVITATI e TUTTI**

*(mentre le figure arcadiche danzano)*

Rosa d'Arcadia, salve!  
Salve olezzanti fior!  
Eros, con l'aureo dardo,  
siede il tuo dolce cuore!

*(Tocca Rosaura con una freccia. Rosaura scende e s'avanza al proscenio, seguita da Marionette e dal suo corteo. Monsieur e Don Alvaro, uno di qua e l'altro di là, baciano contemporaneamente le mani di Rosaura, chinando un ginocchio a terra, mentre il Conte e Milord, uno a destra e l'altro a sinistra, s'inclinano profondamente)*

**ROSAURA**

**10** Signori miei, vò farvi un discorsetto.

Giacché sceglier lo sposo è cosa seria,  
voglio sceglierlo in pubblico.

*(moto di sorpresa del coro)*

Eccovi qua i miei quattro pretendenti:

Don Alvaro, Monsieur, Milord, il Conte...

*(si volge a Milord)*

Milord non vuole moglie.

Ma se pur tuttavia gli rimanesse

qualche ubbia su di me,

un'inglesina

dai begli inchini

m'impone dirgli

che a lei fece sperare amore e fede...

E che colei che gli rende l'astuccio

è la stessa cui lui lo regalò.

*(Marionette toglie dallo scrignetto, che la linfa sorregge tra le mani, l'astuccio di Milord, e lo porge a Rosaura, che lo rende all'inglese. Questi si ritrae, confuso)*

*(a Monsieur)*

Monsieur Le Bleu, coi suoi sospiri ardenti...

m'affascinava.

Ma una certa francese gli ricorda

che quel che s'è ceduto, s'è ceduto.

Ed ecco la boccetta.

*(Marionette con la stessa azione di prima, le porge la boccetta, ed ella la rende a Monsieur, che si ritrae come venendo meno. Marionette gli fa vento col fazzoletto)*

*(a Don Alvaro)*

Don Alvaro m'avrebbe conquistata.

Ma gli sovvenga una dama spagnola,

dispregiatrice

di mercantesse,

che gli ordinò d'amarla senza speme.

Ed ecco che l'incognita

gli dà la tabacchiera ch'egli sa.

*(Marionette con la medesima azione di poc'anzi, le porge la tabacchiera. Ella la rende a Don Alvaro che si ritrae scornato)*

*(al Conte)*

Al Conte poi, che tanto acerbamente

tratta le mascherine,

e a chi per lui

sospira, nega

perfin la civiltà -

a lui che ieri

parea sì altero,

ed or tremante sta -

faccio sapere

che quella languida

mascherina in falpalà,

qui la mano e il cuor gli dona

e sposa sua sarà.

**MARIONETTE**

Ah... Signora son felice!

Sposa sua sarà!

**CORO DI INVITATI**

Sposa sua sarà!

**CONTE**

O me felice!

Rosaura, idol mio.

**DON ALVARO, MILORD, MONSIEUR**

*(avanzandosi, avviliti)*

Ma noi, dunque, siam proprio senza meriti?

**CONTE**

Eh! che volete!

M'ha scelto il Cielo!

**ROSAURA** *(chiudendosi con grazia la bocca)*

Adagio, Conte, adagio...

No xe -

no xe

che gnanca lu no 'l gabia i so difeti.

(Oh! geloso!... geloso!);

ma el xe compatriota,

la xe una roba granda...

E po -  
e po -  
al cuor no se comanda!

*(Monsieur, pigliando la palla al balzo, si slancia al  
proscenio, e si volge al pubblico, subito imitato da  
Marionette, Milord e Don Alvaro)*

**MONSIEUR, MARIONETTE, MILORD e DON  
ALVARO**

No xe -  
no xe  
che gnanca lu no 'l gabia i so difeti...  
*(s'aggiunge loro anche i coro)*  
Ma el xe compatriota,  
la xe una roba granda!  
E po -  
e po -  
al cuor no se comanda!

**ARLECCHINO** *(improvvisamente sbuca a traverso il  
coro e i solisti, s'avanza fino alla buca del suggeritore,  
e dice al pubblico)*

No xe -  
no xe  
che l'opera la sia senza difeti...  
Ma l'amor de Goldoni  
el xe una roba granda:  
e zà -  
e sa -  
al cuor no se comanda!

**TUTTI**

Al cuor no se comanda!  
*(salutano il pubblico, ballano, e cala il sipario)*

**FINE**